



Liljana Qafa

Passeggiando fra i colori di Artan Shabani



Violoncellista, olio su tela, 100 x 70 (1999)

Era novembre 2003 quando conobbi Artan in l'occasione della festa dell'indipendenza dell' Albania, un incontro organizzato dall'Ambasciata Albanese a Roma. Lì scoprii chi fosse Artan Shabani, l'artista professionista che con le sue pennellate corpose usa il colore come forte mezzo di espressione. Nelle grandi composizioni queste pennellate enunciano un'ampia valenza visiva. L'arte di Shabani è l'arte del colore, di una materia granulosa che a volte è spessa e a volte lieve, fragile per meglio esprimere l'essenziale, il particolare di un paesaggio, di un ritratto ed altro. Il paesaggio è indubbiamente per l'artista una gran fonte d'ispirazione. Con pochi elementi la sua composizione riesce ad esprimere il "tutto". E non solo! Shabani è un artista eclettico. In lui c'è anche una grande passione per la fotografia. Sono immagini policromatiche dai colori sfolgoranti nelle quali si intuisce facilmente il nesso tra esse e l'opera pittorica di Shabani.

Abbiamo voluto presentare ai nostri lettori in questo numero della rivista l'artista Shabani ed alcune delle sue opere pittoriche e fotografiche.

Artan Shabani nasce a Vlorë in Albania nel 1969. Per cinque anni studia violoncello per poi dedicarsi a tempo pieno alla pittura. A diciotto anni si diploma presso la scuola dell'arte a Vlorë.

Nel 1991 si trasferisce in Italia dove vive tuttora e lavora come pittore professionista. E' conosciuto a livello nazionale ed internazionale, collabora con alcune gallerie



a Torino, Venezia, Monte Carlo, Nizza e Antibes.

I quadri di Shabani si trovano in numerose collezioni private in paesi come Italia, Francia, Inghilterra, Spagna, Stati Uniti, Canada, Giappone ed Argentina. Shabani ha esposto in più di centotrenta mostre sia personali – a Torino, Montecarlo, Milano, Cuneo, in Spagna, in Finlandia, in Francia etc., che collettive – a Vienna, Antibes, Nizza e Cap Ferrat, a New York, Salisburgo, ect.. Molto ricca e nutrita è la sua bibliografia in patria e all'estero.

Principali ultime mostre: (2010) The Beatles. Yeah! Yeah! Yeah! Alexander Alvarez Gallery. Alessandria (Italy), (2010) Lady Libery, The Promenade Gallery, Vlorë (Albania); (2009) Prague Biennale 4. (2008) "Foreigners, Ma Non Troppo", Mavi Kum Gallery, Istanbul (Turkey), (2008) Ghetto Palace of Chieri, Chieri, Torino (Italy), Parallel Worlds, The Promenade Gallery. Vlorë (Albania) (2009) Prague Biennale 4. (2009) Venezia Biennale (2007) Museo Luzzati Porta Siberia. Genova (Italy) (2006) Balkan Metamorphosis, National Gallery Tira-

na. (2004) Museo dell' Automobile, Torino. (2003) Pohjanmaan Museum, Vaasa, Finlandia.

Il 25 settembre 2010, durante la rassegna culturale "Sulle tracce di Luca Giordano" in San Giorgio a Cremona (Napoli), Shabani è stato premiato "promotore dell'arte e della cultura albanese nel mondo". "E' una duplice soddisfazione", dice l'artista, in primis come artista, ma anche come rappresentante (oppure ambasciatore) della comunità artistica albanese in Italia. I premi in sé sono frutto di un lungo periodo di lavoro e spesso affaticante. In questo momento, all'onore del riconoscimento da parte delle istituzioni e della critica si aggiunge anche quella della comunicazione a tu per tu con il pubblico." In quest'attività Shabani si è presentato con l'opera "Harmony Sisters" tecnica mista su carta che fa parte del ciclo di lavoro sviluppato dall'artista negli ultimi due anni.

Liljana Qafa



Concerto al tramonto, olio su tela, 150 x 200



Donna col violino, olio su tela 80 x 60 cm. (2002)



Violoncello, olio su tavola 100 x70 cm. (1999)



Cala San Vinçente Mallorca, olio su tavola 80 x100 cm. (2010)



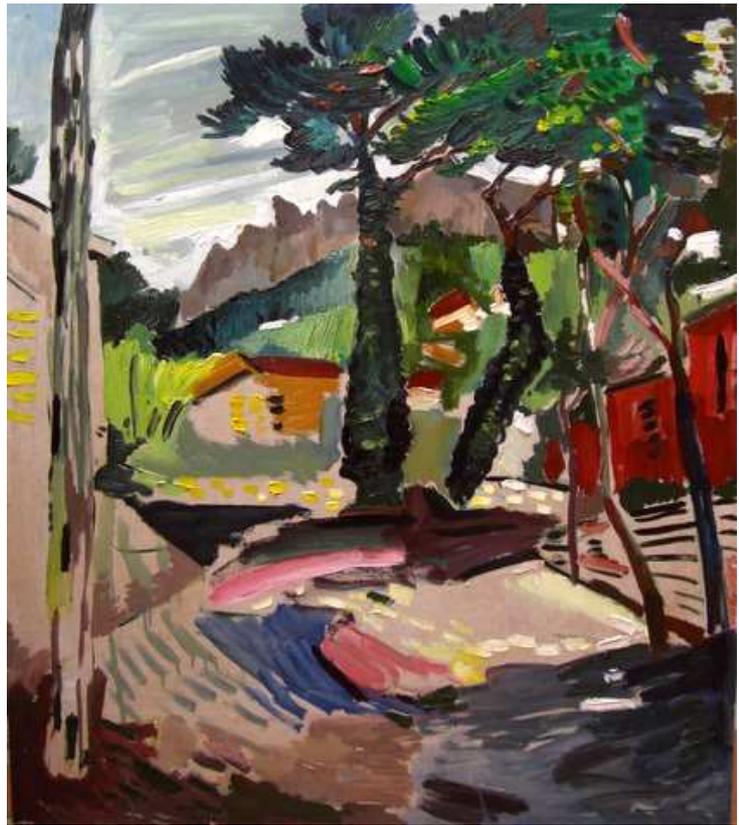
Lottery of the Sea, olio su tela 175 x130 cm. (2009)



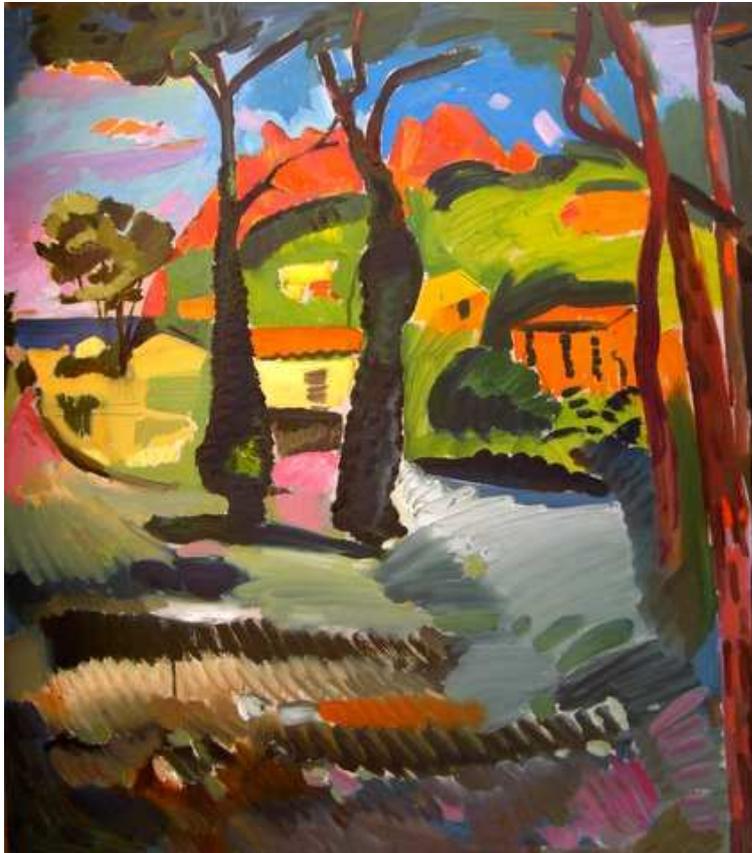
Le Calle, olio su tela 175 x 130 cm. (2010)



Mareggiata a Mallorca , olio su tavola 70 x 90 cm. (2010)



Passeggiata majorchina, olio su tavola 70 x 90 cm. (2010)



El Caval Bernat al Tramonto, olio su tavola, 90 x 70 cm. (2010)



Riposo sul mare, olio su tavola 100 x 80 cm. (2010)



Caorle, olio su tela, 50 x 70 cm. (2010)



Via Egnatia, olio su tela 145x110 cm (2003)



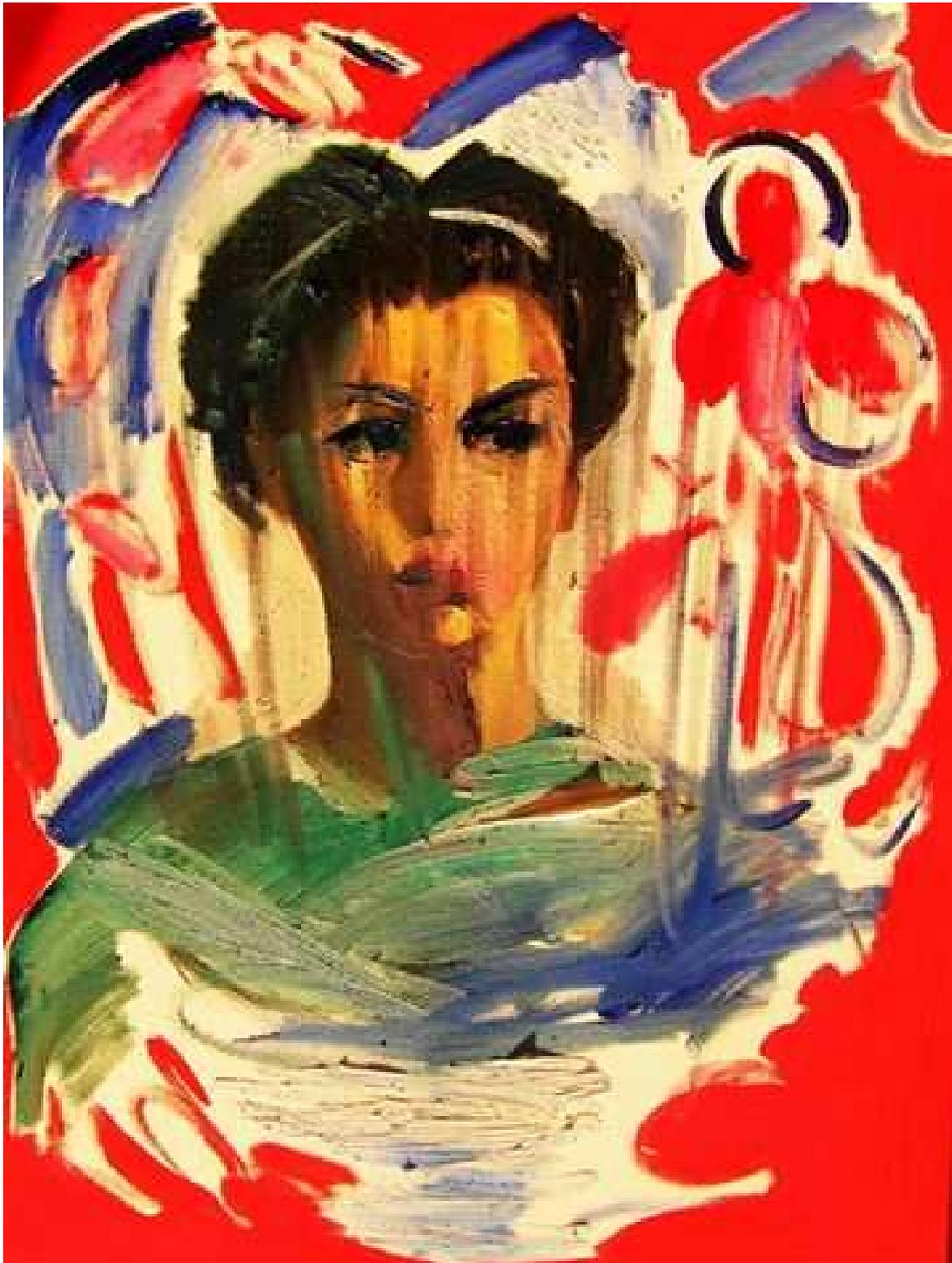
Homo Balcanicus, olio su tela 145 x 110 cm (2004)



Homo Albaniensis, olio su tavola 30 x 30 cm (2003)



Homo del Epirus, olio su tavola 100 x 70 cm. (2004)



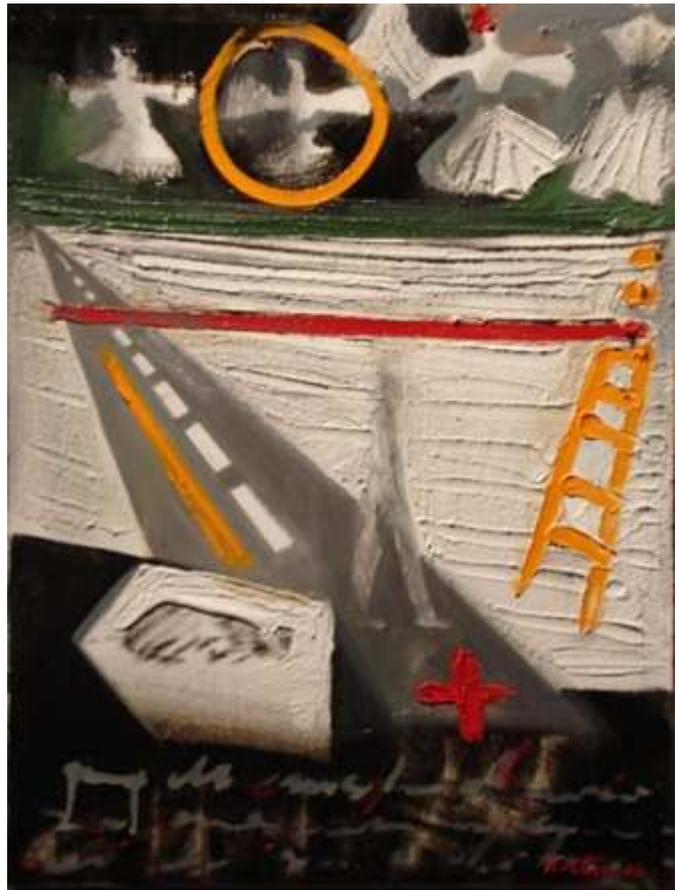
Luciana in rosso, olio su tela 90 x 70 cm. (2010)



Kleon, olio su tela, 175 x 130 cm. (2010)



Granada and Other Fables, olio su carta 60 x 45 cm. (2005)



Interviste impossibili, olio su tela 30 x 40 cm. (2003)



Presentation, olio su tela 145 x 110 cm. (2003)



Tritico della metafisica, olio su tela 200 x 450 cm. (2010)



Ocean White, acrilico su carta 24 x 30 cm (2009)



Balada, olio su tavola 150 x 150 cm. (2003)



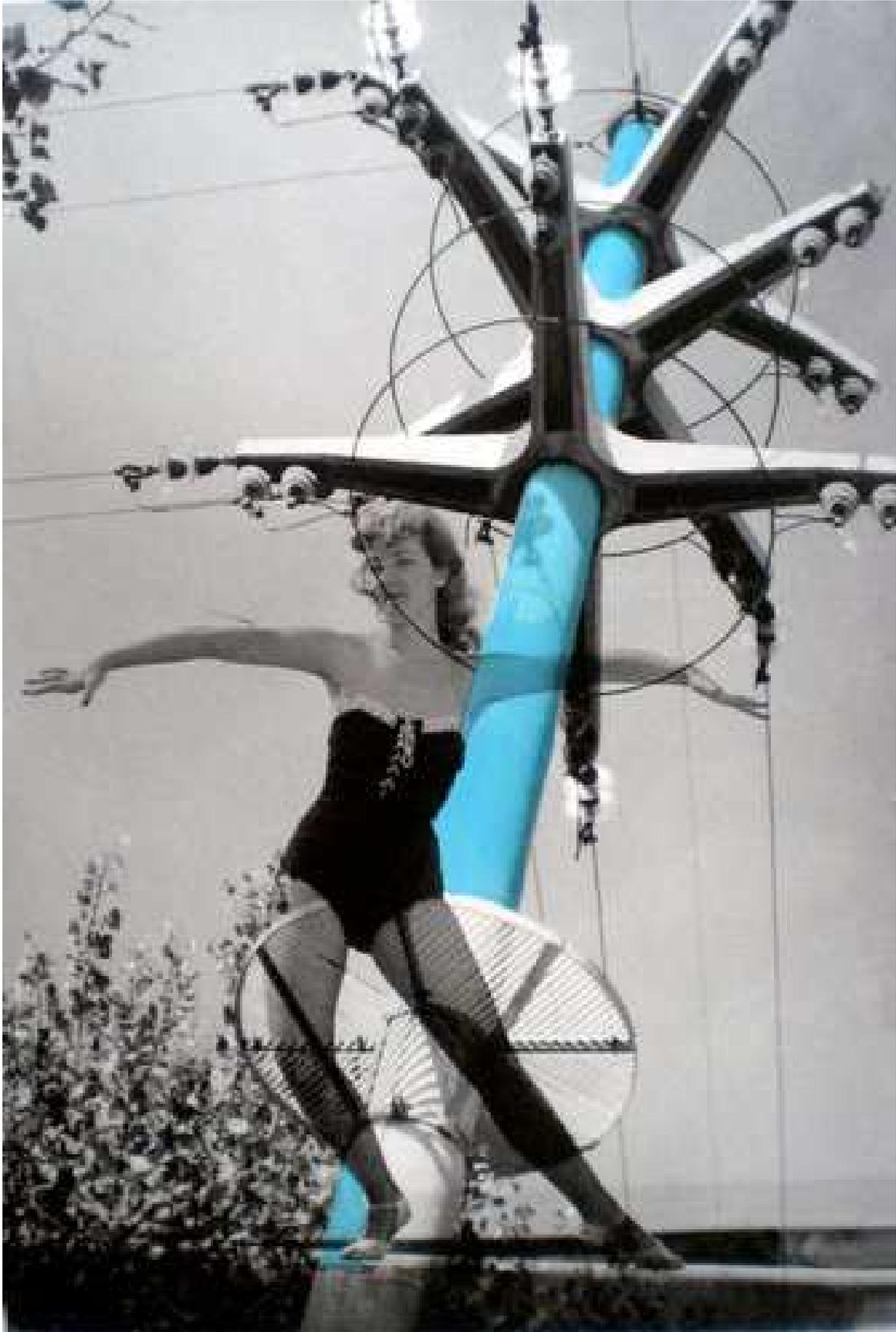
Untitled, tecnica mista su carta 50 x 30 cm (2010)



Autoritratto, tecnica mista su carta 60 x 120 cm. (2003)



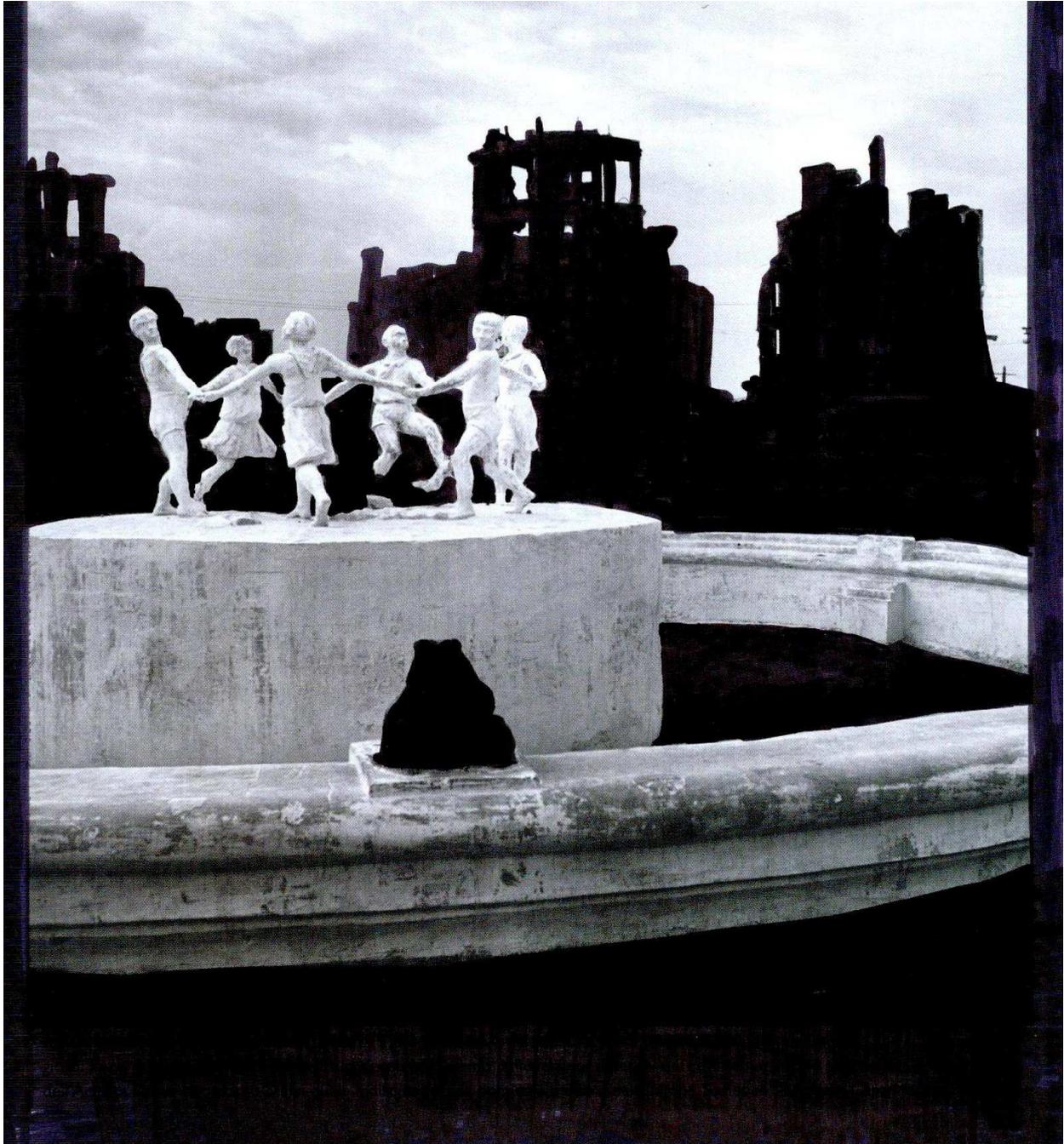
The Elephant Princess, tecnica mista 30 x 50 cm. (2009)



Lady Liberty, colage, 30 x 24 cm (2009)



Visione di confine, tecnica mista su carta 24 x30 cm. (2010)



Bambini di Varsavia, tecnica mista 30 x28 cm, (2010)



Un momento di lavoro dell'artista Shabani

"L'opera di Artan Shabani non è lo specchio dell'artigiano del colore, che procede solo per abilità tecnica. Egli, al contrario. – e fortunatamente per i nostri occhi – ha la dote del pittore o, meglio, del compositore musicale che sa esprimere, con professionale sicurezza, in contrappunto cromatico, la timbricità dei toni alti e bassi, non secondo il proprio stato d'animo (la sua ricerca, appunto, non è autobiografica), ma seguendo la necessità espressiva che lo porta ad esaltare luci e ombre di esterni e di interni, dove la poesia è la sigla del suo lavoro. [...] Artan Shabani è, prima di tutto, un pittore [...] che conosce il sentimento del colore. [...] Artan Shabani, appunto, è pittore di presenze.assenze, di un riconoscimento dalla sacralità del visibile entro le maglie del colore."

P. Levi